

Militari e polizia. Il ministro: non siamo bancomat

È scontro su difesa e sicurezza, Pinotti cauta sugli F35

FIAMME GIALLE SOTTO TIRO

Cottarelli: «Perché la Gdf ha un reparto antisommossa se è una **polizia** finanziaria?»

Capolupo: «Noi la spending l'abbiamo già fatta»

Marco Ludovico

ROMA

■ La spending review su difesa e pubblica sicurezza trova i primi intoppi. Contro il piano del commissario Carlo Cottarelli ci sono già i ministri competenti, non più solo i sindacati. Si espone persino il comandante generale della Guardia di Finanza, Saverio Capolupo. Il dibattito si infiamma, molti interventi non si conoscono o non sono chiari. L'unica certezza, per ora: polemiche e confusione. Cottarelli al Senato parla di «sinergie» per le forze di **polizia**, sottolinea che «gli effetti si vedranno solo nel 2015» e «nella mia agenda c'è la scadenza di metà settembre per la definizione dei piani strutturali». Assicura che «non si può ridurre il livello di sicurezza». Osserva, con una verità stranota e incontrovertibile, che «sulle forze di **polizia** esistono problemi di sovrapposizione e di coordinamento, margini di risparmio anche, compreso l'acquisto di beni e servizi».

Alcuni processi in realtà sono stati avviati. Il prefetto **Alessandro Pansa**, direttore del dipartimento di Ps, in un'intervista al Sole 24Ore alcune settimane fa parlò di un lavoro in corso di «efficientamento». Un esempio: Arma dei Carabinieri, **Polizia** di Stato e Guardia di finanza si mettono insieme per forniture congiunte. Si possono avere gli stessi modelli di auto, salvo i colori e i distintivi sulla carrozzeria di ciascun corpo». Il generale Saverio Capolupo ha detto ieri alla commissione Finanze del Senato che la Gdf «ha già fatto un'azione di spending review: il nostro organico è carente di 10 mila unità, 60 mila contro 70 mila. Sono stati chiusi 72 reparti, tagliate circa mille persone, fatte una serie di operazioni sugli immobili». Cottarelli però sollecita la verifi-

ca sull'esigenza «di reparti specializzati per tutte le forze di **polizia**». E si chiede: «Perché la Guardia di finanza ha un reparto antisommossa se è una **polizia** finanziaria?». La risposta tuttavia sta nella legge n. 121/1981 sull'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza: la Finanza «concorre» all'ordine pubblico - di responsabilità principale delle forze dell'ordine a competenza generale, **Polizia** di Stato e Arma dei Carabinieri - tanto che i 2.300 baschi verdi delle Fiamme gialle sono unità di pronto impiego destinate a intervenire nelle manifestazioni di piazza.

Il Coker dei Carabinieri, poi, sottolinea come «a fronte della diminuzione dei capitoli di bilancio, l'Arma ha dovuto chiudere, accorpate e rimodulare diversi presidi» e parla di «9.600 unità» recuperate e destinate al territorio in «un rigoroso progetto di razionalizzazione delle diverse linee organizzative e di riduzione delle spese». Il ministro dell'Interno **Angelino Alfano**, messo sotto pressione dagli ex colleghi di Forza Italia, da Washington promette che «faremo tutto quello che c'è da fare nel razionalizzare la spesa, azzerare gli sprechi». Ma, afferma, sul comparto sicurezza «non si devono fare risparmi». Ancora più esplicita la titolare della Difesa, Roberta Pinotti: un accorpamento **polizia**-carabinieri «non è assolutamente all'ordine del giorno». E comunque «la Difesa non è un bancomat da cui prendere risorse per fare altre cose». Sulla Difesa, però, il premier Matteo Renzi attende risparmi per tre miliardi. Pinotti lancia lo slogan «ripensare, rivedere, ridurre» ma sugli F35 «serve un ragionamento complessivo, stato mantenuto l'impegno assunto dal Governo a non fare ulteriori acquisizioni, oltre ai lotti già decisi». E il capo di stato maggiore della Difesa, Luigi Binelli Mantelli, spiega come «abbiamo già razionalizzato molto e reso disponibile una gran quantità di infrastrutture. L'impatto economico sarebbe rilevante. Ma non ci sono gli acquirenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

